

# LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI: UN NETWORK SEMPRE PIÙ FORTE CON OBIETTIVI IN COMUNE

Le 13 Associazioni territoriali di Manageritalia sono state protagoniste indiscusse dei lavori assembleari. In seguito all'elezione dei nuovi consigli direttivi, i neo presidenti sono intervenuti con messaggi che da un lato hanno illustrato obiettivi e progetti e dall'altro hanno confermato la volontà di mettere a fattore comune le best practice dei territori per la ripresa dopo una fase complessa come quella che stiamo vivendo. Si è rafforzata l'idea di network tra tutte le Associazioni: i territori hanno delle loro peculiarità, ma secondo i presidenti la condivisione delle esperienze deve essere sempre più una linea guida nei prossimi anni. Qui di seguito riportiamo alcuni concetti emersi.

## RUOLO DEI MANAGER E CONDIVISIONE DEI PROGETTI

① **Monica Nolo** (Liguria), ② **Paolo Scarpa** (Lombardia) e ③ **Stefano De Martin** (Friuli Venezia Giulia) hanno sottolineato la necessità di dare voce ai loro associati valorizzando il ruolo che ogni giorno e in maniera silenziosa forniscono alla crescita del nostro Paese. Un progetto di ascolto e azione per consolidare il legame con l'Associazione, rafforzando il senso di appartenenza e membership. Occorre sistematizzare allo stesso tempo i momenti di condivisione delle diverse esperienze territoriali per mettere a fattore comune le best practice emerse e consentire di individuare i progetti replicabili. È fondamentale fare squadra con le Associazioni territoriali e diventare un hub di collegamento al sistema Manageritalia. Un lavoro d'insieme per far crescere la casa comune della Federazione.





## STAKEHOLDER E MANAGERIALITÀ NELLE PMI

Networking e presenza manageriale nelle piccole e medie imprese al centro degli interventi di **1 Franco Tomasi** (Trentino-Alto Adige) e **2 Lucio Fochesato** (Veneto), che puntano allo sviluppo di relazioni con i loro stakeholder e a comunicare sul territorio i servizi e le opportunità offerte dalle loro Associazioni di rappresentanza. Occorre illustrare ai dirigenti e alle aziende i plus offerti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale firmato da Manageritalia. Bisogna sviluppare la managerialità nelle pmi, nelle reti di impresa e nei distretti del commercio, promuovendo l'idea del manager "omnichannel", con una conoscenza in diversi settori, "multilevel", con più competenze a vari livelli e "smart".



## WELFARE E FORMAZIONE CONTINUA

Per **1 Cristina Mezzanotte** (Emilia Romagna) e **2 Riccardo Rapezzi** (Toscana), welfare, formazione e upskilling sono un must. L'idea è promuovere localmente la cultura del welfare come strumento di miglioramento della qualità della vita in generale, puntando a coinvolgere i manager usciti dal mondo del lavoro per creare condizioni migliori, condividere esperienze, valori, visione del futuro. Verranno rafforzate formazione ed employability continue, facilitando la definizione di un modello di digital knowledge transfert. In un mondo liquido come quello in cui viviamo, l'upskilling è la parola d'ordine. Risulta cruciale favorire a questo proposito il dialogo tra Cfmt e i centri di formazione e ricerca sul nostro territorio.

## UN PONTE TRA SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO

Per **1 Daniele Testolin** (Piemonte e Valle D'Aosta) e **2 Carmine Pallante** (Sicilia) l'obiettivo numero uno è costruire un ponte tra sistema produttivo ed educativo, con progetti mirati alla diffusione della cultura manageriale tra i giovani. I manager devono favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei ragazzi svolgendo un'attività di orientamento al mercato del lavoro ed evidenziando le opportunità offerte dalla digital transformation. Dello stesso avviso **3 Dino Elisei** (Marche): «Abbiamo investito parecchie risorse nei rapporti con le università e per l'alternanza scuola-lavoro. Crediamo molto nei giovani e vogliamo orientarli affinché nuove professionalità siano messe a disposizione del nostro territorio. Il mondo della formazione superiore e universitaria deve essere avvicinato al mercato del lavoro e in questo senso i manager hanno un ruolo fondamentale». Questi obiettivi sono stati condivisi anche da **4 Giuseppe Monti** (Puglia, Calabria e Basilicata): «La nostra Associazione si vuole impegnare in iniziative a favore dei laureandi e laureati per garantire opportunità nei settori chiave del nostro territorio - turismo, commercio e trasporti - pesantemente colpiti dalla pandemia».

## UN SINDACATO DI PROSSIMITÀ PER IL LAVORO CHE CAMBIA

Sindacato a Km0 è un concetto imprescindibile anche per **1 Roberto Saliola** (Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna, Umbria) e **2 Ciro Turiello** (Campania). L'idea è stata implementata subito. L'obiettivo è portare l'Associazione nelle aziende aumentando l'ascolto attivo della base associativa, costruire connessioni, facilitare il cambiamento e l'innovazione. I profili dei membri dei nuovi consigli sono un segnale per rafforzare questa idea di sindacato e per accompagnare la trasformazione verso nuovi modelli organizzativi del lavoro, a cominciare dallo smart working. La volontà è di essere vicini alle istanze degli associati, ma non per difendere solo interessi di categoria.

